

REGIONE MOLISE



COMUNE DI RICCIA



COMUNE DI
CERCEMAGGIORE



PROVINCIA DI
CAMPOBASSO

Progetto definitivo per la realizzazione di un parco eolico da 39,2 MW nel Comune di Riccia (CB) con opere di connessione nel Comune di Cercemaggiore (CB)



Proponente



New green energy s.r.l.

Via Diocleziano, 107
cap 80125 Napoli
Tel:081-195 66613

Progettazione



Viale Michelangelo, 71
80129 Napoli
TEL.081 579 7998
mail: tecnico.inse@gmail.com

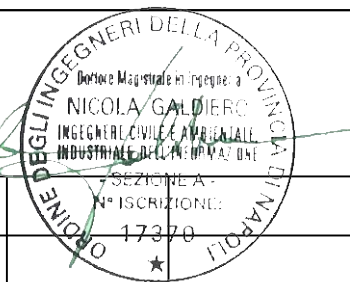
Amm. Francesco Di Maso
Ing. Nicola Galdiero

Collaboratori:
Geol. V.E.Iervolino
Dott. A. Ianiro
Archeol. A. Vella
Ing. V. Triunfo
Arch. C. Gaudiero
Dott.ssa M. Mauro
Ing. E. Famà

Elaborato

Nome Elaborato:

RELAZIONE AREE PERCORSE DAL FUOCO



00	Luglio 2022	INTEGRAZIONE SULLA NOTA MITE N.1993 DEL 28/03/2022	INSE s.r.l.	INSE s.r.l.	NGE s.r.l.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione

Scala: -
Formato: **A4**

Codice Pratica **S216** Codice Elaborato **INT_S216_R_08**

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3	CATASTO DEI TERRENI PERCORSI DAL FUOCO DEL COMUNE DI RICCIA	9
4	CATASTO DEI TERRENI PERCORSI DAL FUOCO DEI COMUNI DI CERCEMAGGIORE E CASTELPAGANO	10

1 PREMESSA

La società NEW GREEN ENERGY S.r.l. è proponente di un progetto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica e opere di connessione alla RTN da ubicare rispettivamente nel comune di Riccia (CB) e Cercemaggiore (CB).

L'ipotesi progettuale prevede l'installazione di n.7 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 39,2 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro attraverso cavidotto interrato in MT a 30kV che collegheranno il parco eolico alla stazione di trasformazione utente 30/150 kV localizzata in un'area adiacente alla SP 93 nel Comune di Cercemaggiore; essa sarà collegata attraverso un cavo aereo AT 150kV allo stallo condiviso 150kV interno alla SE di smistamento Terna 150kV, localizzata nel Comune di Cercemaggiore (CB), che sarà collegata in entra ed esci alla linea 150 kV "Castelpagano-Campobasso". Questa rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN.

La presente relazione ha l'obiettivo di identificare eventuali interferenze dell'autorizzando parco eolico con le "Aree percorse dal fuoco" del Comune di Riccia (CB).

La legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate.

La definizione di incendio boschivo, pur essendo stata già individuata dalla giurisprudenza in più occasioni, viene fissata in termini precisi e oggettivi dalla Legge, dove l'incendio boschivo viene definito **"Un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree"**.

In particolare la legge stabilisce vincoli temporali che regolano l'utilizzo dell'area interessata ad incendio: un vincolo quindicennale, un vincolo decennale ed un ulteriore vincolo di cinque anni. Innanzitutto le zone boschive ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni (vincolo quindicennale), è comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Inoltre, sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, è vietata per dieci anni la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Infine sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.

La procedura amministrativa delineata dalla Legge prevede che una volta individuate le particelle catastali interessate dagli incendi, venga prodotto un elenco delle stesse che verrà affisso all'Albo Pretorio del

Comune per 30 giorni, durante tale periodo è prevista la possibilità, per i cittadini interessati, di presentare ricorso contro l'apposizione del vincolo. Trascorso tale periodo senza che non siano state sollevate obiezioni, il vincolo risulta attivo a tutti gli effetti.

2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge 21 novembre 2000 n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” modifica e sostituisce la precedente impostazione normativa in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi basata, sostanzialmente, su i principi della legge 1° marzo 1975 n. 47 “Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi”. Conseguentemente, la legge 353/2000 impone alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento sulla base delle disposizioni di principio della nuova normativa statale e di adottare un piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive emanate dal Ministro dell’Interno con Decreto del 20.12.2001. La legge 47/75 prevedeva già l’obbligo per le Regioni di dotarsi di un Piano per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi, ma le novità introdotte dalla legge 353/2000 per la predisposizione dei Piani medesimi sono quantitativamente e qualitativamente significative, in particolare modo per quanto riguarda la rappresentazione georeferenziata di dati storici e previsionali attinenti il fenomeno incendi e l’attività di programmazione degli interventi. Il Piano dovrà essere, inoltre, sottoposto a revisioni annuali per l’aggiornamento dei dati e per meglio adeguarlo alle esigenze di una strategia di lotta più efficace ed incisiva contro gli incendi boschivi e per la salvaguardia del patrimonio forestale, quale bene insostituibile per l’equilibrio della natura e la qualità dell’ambiente. Il primo Piano regionale di protezione delle foreste contro gli incendi boschivi, è stato approvato dal Consiglio Regionale del Molise con Deliberazione n 2207 del 22.06.1978. L’ultimo Piano regionale, valevole per il periodo 2004-2006 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale, n.728 del 31/05/2004. Con l’entrata in vigore della legge 353/2000, è stata abrogata la legge 47/1975 pertanto il passaggio tra la vecchia disciplina e la nuova deve necessariamente avvenire con gradualità attraverso una serie di norme transitorie che non creino vuoti organizzativi e operativi per evitare gravi conseguenze nei momenti più difficili e frenetici della lotta attiva contro gli incendi. Il nuovo Piano regionale, basato sui criteri fondamentali della legge 353/2000, non può quindi che confermare l’attuale organizzazione della struttura operativa e gettare le basi per una sua graduale evoluzione verso modelli maggiormente funzionali che dovranno essere, in alcuni casi, supportati da disposizioni normative regionali capaci di dare nel complesso un assetto più rispondente alle esigenze di un ulteriore miglioramento operativo e di un maggiore coinvolgimento di tutte le componenti pubbliche e private che intervengono nella lotta diretta e indiretta agli incendi boschivi. Le nuove impostazioni di Piano dovranno rispondere e recepire, altresì, le indicazioni e i contenuti delle linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri. I Piani regionali devono essere, come richiesto dalla legge 353/2000, corredati da specifica cartografia da realizzare sulla base di dati e aggregazione di dati e di elementi, già noti o da acquisire, abbastanza complessi, per alcuni dei quali si rende necessario anche il ricorso alla ricerca e alla sperimentazione scientifica. Le principali leggi nazionali e regionali che rappresentano o hanno rappresentato la base di riferimento per la disciplina della materia in argomento, sono:

Riferimenti normativi nazionali

- Legge 21 novembre 2000, n° 353, “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;
- D.P.C.M. 20 dicembre 2001, “Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 25 maggio 2001, recante la nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile”;
- Legge n° 36 del 6 febbraio 2004, “Nuovo Ordinamento del Corpo Forestale dello Stato”;
- Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139 “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell’art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- D.P.C.M. 01.04.2008 “Proroga dello stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle regioni dell’Italia centro-meridionale” e relativa Ordinanza P.C.M. attuativa.
- Legge 24 febbraio 1992, n° 225, Istituzione del “Servizio Nazionale di Protezione Civile”;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59;
- Decreto Legge n° 343 del 7 settembre 2001 convertito con la Legge 9 novembre 2001, n° 401, “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;
- Accordo Quadro sulla lotta attiva agli incendi boschivi tra Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed il Corpo Forestale dello Stato sottoscritto in data 16 Aprile 2008;
- Ordinanza P.C.M. n. 3624 del 22.10.2007 “Delega al servizio per la protezione civile per la redazione e gestione di un apposito catasto per il censimento dei soprassuoli percorsi dal fuoco”.
- D.L/vo n. 81 del 9 aprile 2008, e successive modifiche ed integrazioni, ed i provvedimenti attuativi, adottati, rispettivamente, con il decreto interministeriale del 13 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 159 dell’11 luglio 2011, ed il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile de 12 gennaio 2012,

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, che individuano le misure a tutela della salute e della sicurezza relativa alle attività del volontariato di Protezione Civile;

- Direttiva del P.C.M. del 11.06.2009 recante “Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed i rischi conseguenti. La stagione estiva 2009.
- Legge 100 del 13 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decretolegge 15 maggio 2012, n. 59, recante “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09.11.2012 concernente “Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di Protezione Civile”;
- Direttiva recante “Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2016
- Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace
- contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti”, pubblicata sulla G.U. Ser. Gen. N. 138 del 16.6.2016;
- Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi edizione 2016”, disposizioni e procedure pubblicate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile approvate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile il 10.6.2016 ;

Riferimenti normativi regionali

- Piano Pluriennale Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi. Approvato dalla Giunta Regionale del Molise con Delibera n. 920 del 14.09.2009.
- Deliberazione della Giunta Regionale del 30.06.2016 n. 330, con la quale è stata confermata l’efficacia, i contenuti e gli indirizzi del Piano Regionale di Previsone, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi, fino alla sua revisione.
- Legge Regionale 18 gennaio 2000, n. 6 “Legge Forestale del Molise”;
- Piano Forestale Regionale 2002-2006, approvato con delibera del Consiglio Regionale del Molise n. 285 del 29.07.2003;
- Legge Regionale 29 settembre 1999 n. 34, “Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la Regione e gli Enti Locali”, in attuazione dell’art. 3 della legge 8 giugno 1990 n. 142, della legge 15 marzo 1997 n. 59, e del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- Legge Regionale 17 febbraio 2000 n. 10, “Disciplina del sistema regionale di protezione civile”;
- Delibera di Giunta Regionale Molise 5 giugno 2002, n.774, istitutiva dell’Albo regionale del Volontariato di protezione civile ;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Molise del 28 ottobre 2002, n. 1621 “Legg regionale 17 febbraio 2000, n.10, art.25 – Indirizzi regionali per la redazione dei piani provinciali di emergenza di protezione civile – Approvazione delle linee guida per la pianificazione provinciale di emergenza”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Molise del 10 febbraio 2003, n. 125 “Legge regionale 17 febbraio 2000, n.10, art.25 – Indirizzi regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile – Approvazione delle linee guida per la pianificazione comunale di emergenza”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 912 del 4 agosto 2003, con cui è stato individuato il Servizio per la Protezione Civile quale struttura regionale destinataria del trasferimento e dell’esercizio delle funzioni di cui all’art. 22 del DPR 24 gennaio 1991 n.85 trasferite ai sensi dell’art.92 del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 953 del 7 agosto 2003, è stato istituito il Centro Funzionale, cui sono assegnati i compiti di previsione, monitoraggio e sorveglianza ai sensi della legge 267/1998 e la legge 365/2000, individuando quali sede del Centro Funzionale stesso i locali del Centro di Ricerca e produzione piante tartufigene nell’ambito del Vivaio Forestale “Selva del Campo” di Campochiaro;
- Delibera di Giunta Regionale Molise 17 ottobre 2003, n.1243, “Modifiche ed integrazioni alla deliberazione di Giunta Regionale n.774 del 5 giugno 2002 avente ad oggetto la L.R. 17 febbraio 2000, 10, art.6 e l’Istituzione dell’Albo regionale del volontariato di Protezione Civile;
- Delibera di Giunta Regionale Molise n. 349 modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 774 del 5 giugno 2002 ed approvazione del regolamento e degli allegati, inerente “Norme per l’adozione e l’utilizzo del logo distintivo del Sistema di Protezione Civile della Regione Molise”;
- Deliberazione del 30 dicembre 2003 n. 1759, “Costituzione della Colonna Mobile Regionale del Molise”
- Deliberazione della Giunta Regionale del 17 maggio 2004 n. 683, “Approvazione di regole, disposizioni e modalità per la gestione della Colonna Mobile del Volontariato della Regione Molise”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 10 dicembre 2004 n. 1634, “Modifiche ed integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale del 17 maggio 2004 n. 683, Approvazione di regole, disposizioni e modalità per la gestione della Colonna Mobile del Volontariato della Regione Molise”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 17 maggio 2004 n. 684, “Approvazione dell’elenco di beni e mezzi da destinare alla Colonna Mobile del volontariato della Regione Molise SIRIO”;
- Legge Regionale 4 marzo 2005 n. 8, “Norme in materia di eliminazione della vegetazione spontanea infestante e dei residui delle coltivazioni e modalità di applicazione dell’ecocondizionalità”.

- Deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 370 del 2 aprile 2007, “DPCM 27 febbraio 2004 – Assegnazione di funzioni al Servizio per la Protezione Civile e organizzazione amministrativa del Centro Funzionale e della Sala Operativa Regionale”;
- Delibera della Giunta Regionale del 28.11.2007 n. 1384, “Legge 21.11.2000, n. 353, art. 10 " Legge - quadro in materia di incendi boschivi " , - D.P.C.M. 20.12.2001 " Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", - ordinanza del presidente del consiglio dei ministri n. 3624 del 22.10.2007, - delega al servizio per la protezione civile per la redazione e gestione di un apposito catasto per il censimento dei soprassuoli percorsi dal fuoco;
- Documento d’intesa tra Prefetture di Campobasso e Isernia ed il Servizio per la Protezione Civile Regionale del 25.11.2010 ;
- Delibera di Giunta Regionale n. 422 del 14 giugno 2011, di approvazione della Convenzione tra la Regione Molise ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l’impiego del Corpo Forestale dello Stato nell’ambito delle competenze regionali ai sensi dell’art. 4 della Legge n. 36/2004;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Molise del 18 luglio 2011 n. 523, recante “Attivazione del Centro Funzionale di Protezione Civile ”;
- Delibera di Giunta Regionale Molise n. 816 del 29 settembre 2011 con la quale si è provveduto a modificare il Regolamento di gestione e attuazione dell’albo regionale del volontariato di Protezione Civile;
- Legge Regionale 4 maggio 2015, n. 8 recante “Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali”, la Regione Molise ha disposto la soppressione dell’Agenzia regionale di protezione civile, istituita ai sensi della legge regionale 30 aprile 2012, n. 12 e, con DGR n. 298 del 15 giugno 2015, ai sensi dell’articolo 11, comma 2., della stessa legge regionale ha istituito nuovamente il Servizio regionale di “Protezione civile”, secondo le modalità previste dall’articolo 15 della legge regionale n. 10 del 2000, allocandolo nell’ambito dei Servizi autonomi della Presidenza della Giunta Regionale;
- Indicazioni operative “recanti metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile” firmate dal Capo Dipartimento di Protezione Civile (prot. RIA/0007117 del 10.2.2016).
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Molise n. 132 del 27.06.2016 “Dichiarazione di stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Molise”.
- Piano Pluriennale Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 920 del 14.09.2009.

	RELAZIONE AREE PERCORSE DAL FUOCO	Cod. INT_S216_R_08_	
		Data 04-08-2022	Rev. 00

Delibere della Giunta Comunale – Comune di Riccia

- **Delibera Di Giunta 155 del 29/11/2007** “legge 353/00 - o.p.c.m. N. 3624/07 decreto n. 1/07 del commissario delegato - istituzione catasto delle aree percorse dal fuoco.”
- **Delibera Di Giunta 28 del 21/02/2008**“Legge 353 Del 21.11.2000 - Approvazione Elenco Delle Aree Percorse Dal Fuoco Per L'anno 2007”
- **Delibera Di Giunta 27 del 30/05/2008**“Legge 353/2000 Art.10- Opcm N.3624/07- Decreto Del Commissario Delegato N.1 Del 21 .11.2007- Apposizione Divieti Sulle Aree Percorse Dal Fuoco Per Gli Anni Dal 2003 Al 2007.”
- **Delibera Di Giunta 39 del 09/04/2010**“Approvazione Elenco Delle Aree Percorse Dal Fuoco - Anno 2009”
- **Delibera Di Giunta 12 del 09/02/2015**“art. 10 della legge 21 novembre 2000 n. 353 " legge-quadro in materia di incendi boschivi". Determinazioni in merito alle aree percorse dal fuoco nell'anno 2010”
- **Delibera Di Giunta 116 del 08/08/2016**“catasto delle aree percorse dal fuoco. Provvedimenti per l'anno 2015”
- **Delibera Di Giunta 35 del 27/10/2017**“catasto incendi delle aree percorse dal fuoco. Provvedimenti”
- **Delibera Di Giunta 2 del 11/01/2021**“art. 10 della legge 21 novembre 2000 n. 353. aggiornamento del catasto incendi al 2020. approvazione dell' elenco delle aree percorse dal fuoco.”
- **Delibera Di Giunta 58 del 04/04/2022**“art. 10 della legge 21 novembre 2000 n. 353. Aggiornamento del catasto incendi al 2021. Approvazione dell'elenco delle aree percorse dal fuoco.”

3 CATASTO DEI TERRENI PERCORSI DAL FUOCO DEL COMUNE DI RICCIA

Dallo studio delle delibere Comunali del Comune di Riccia (CB), approvate dall'anno 2007 all'anno 2022, è possibile identificare le particelle catastali "percorse dal fuoco", riassunte nelle seguenti tabelle:

Comune di Riccia – località Guado della Rena - Cacciafumo			
Foglio	Particella	Superficie in mq.	
		Percorsa	Totale
50	153	700	2123
50	154	179	1500
50	155	128	1175
50	156	150	15725
50	338	173	524
50	339	21	21
50	342	127	468
50	343	171	430
50	344	25	25
50	345	179	402
Comune di Riccia – località Guado della Rena			
Foglio	Particella	Superficie in mq.	
		Percorsa	Totale
50	211	239	2290
50	212	537	2887
50	220	1416	5002
50	221	383	4856

su queste particelle nell'anno 2010 il Comune propone:

- l'immodificabilità della destinazione dei suoli nelle aree percorse da fuoco, come di seguito elencate, ed inserite nel catasto particellare comunale, per il periodo di almeno 15 anni, **(quindi fino al 2025, divieto ancora in essere)**;
- il vincolo di inedificabilità per 10 anni, **(quindi fino al 2020, divieto ornaï decaduto)**
- il divieto di procedere al rimboschimento e di avviare progetti di ingegneria ambientale con risolve finanziarie pubbliche per 5 anni;
- il divieto di caccia e pascolo per 10 anni.

Nella delibera Comunale numero 12 del 09-02-2015, si specifica:

"RILEVATO che nell'anno 2012 il comune di Riccia è stato percorso dal Fuoco in località Fontana Civitelle per una superficie totale di Ha 00.63.32, come meglio evidenziato nell'allegata planimetria"

Comune di Riccia – località Fontana Civitelle			
Foglio	Particella	Superficie in mq.	
		Percorsa	Totale
48	00046	690	1607
48	00047	4199	4829
48	00048	1373	3769
48	00077	63	137
48	00129	5	3408

Nella Delibera numero 116 del 08-08-2016, si estendono I su citati divieti alle seguenti particelle:

Comune di Riccia			
Foglio	Particella	Superficie in mq.	
		Percorsa	Totale
4	00165	5	184
4	00191	152	185
4	00192	138	173
4	00193	111	142
4	00194	517	714
4	00195	124	124
4	00196	309	309
4	00197	417	716
4	00198	182	240
4	00199	181	202
4	00200	219	264
4	00201	68	68
4	00202	49	114
4	00203	149	173
4	00204	76	181
4	00205	25	220
8	00409	571	919
8	00410	13	527

Nella delibera numero 2 del 11-01-2021, si estendono I su citati divieti alle seguenti particelle:

Comune di Riccia			
Foglio	Particella	Superficie in mq.	
		Percorsa	Totale
4	00135	22	138
4	00137	159	181
4	00140	76	651
4	00149	91	465
4	00153	18	31
4	00251	36	620
4	00252	124	375
4	00253	366	574
4	00254	191	192

Dal confronto dei su menzionati fogli, e dai fogli catastali del Comune di Riccia presenti nel piano particellare di esproprio, elaborato avente codice HS216-PPPE02-E, non si riscontrano interferenze con le opere in progetto con le aree percorse dal fuoco.

4 CATASTO DEI TERRENI PERCORSI DAL FUOCO DEI COMUNI DI CERCEMAGGIORE E CASTELPAGANO

Per quanto concerne il Comune di Cercemaggiore (CB), anch'esso interessato dalle opere in progetto, le particelle percorse dal fuoco partendo dall'anno 2015 ricadono nel foglio n.31 mentre le opere in progetto ricadono nei fogli catastali nn. 43 e 29. Anche per il Comune di Cercemaggiore si può asserire la mancanza di interferenza tra le opere in progetto e il catasto incendi del relativo Comune.

	RELAZIONE AREE PERCORSE DAL FUOCO	Cod. INT_S216_R_08_	
		Data 04-08-2022	Rev. 00

Per quanto concerne il Comune di Castelpagano (BN), anch'esso interessato dalle opere in progetto, le particelle percorse dal fuoco ricadono nel foglio n.1 mentre le opere in progetto ricadono nei fogli catasti nn. 6 e 5. Anche per il Comune di Castelpagano si può asserire la non interferenza tra le opere in progetto e il catasto incendi del relativo Comune.